



## OBBIETTIVO CAPITALE

Le strategie di asset allocation nello scenario di mercato attuale e i rendimenti dei titoli pubblici ai minimi Come comporre il portafoglio tra corporate bond, azioni e asset alternativi e quali strumenti finanziari adottare

HOME | MERCATI | NEWS | APPUNTAMENTI | ARCHIVIO

Cerca nel sito

CERCA



# L'energia verde traina il risparmio gestito



*L'annuario Fida sulle gestioni dei fondi rileva performance record per i fondi azionari nel settore delle rinnovabili. Fanno da traino anche settori innovativi come Tlc, It, Robotica e Fintech. Il grafico*

di Paola Jadeluca

17 Febbraio 2021



I tema degli investimenti responsabili e sostenibili è ormai centrale nelle prospettive di evoluzione dei mercati finanziari così come degli investimenti pubblici ed è oggetto di regolamentazioni sempre più specifiche da parte delle istituzioni. Le strategie Esg - environmental, social, governance - sono quelle che contraddistinguono fondi e titoli sostenibili. Da una parte si assiste all'integrazione di valutazioni Esg nelle più tradizionali strategie di investimento, dall'altra aumentano i prodotti specifici. Gli asset in gestione aumentano, e sono sempre di più i risparmiatori che prediligono asset Esg. I portafogli Esg fanno bene al Pianeta, ma anche al portafoglio, e questo contribuisce ad accelerare scelte più consapevoli e responsabili.

La redazione dell'annuario FIDA 2020 sul risparmio consente di individuare trend difficilmente apprezzabili sul breve periodo.

### OBBIETTIVO CAPITALE

Il rapporto online su Finanza e Investimenti di Affari & Finanza in collaborazione con Anasf



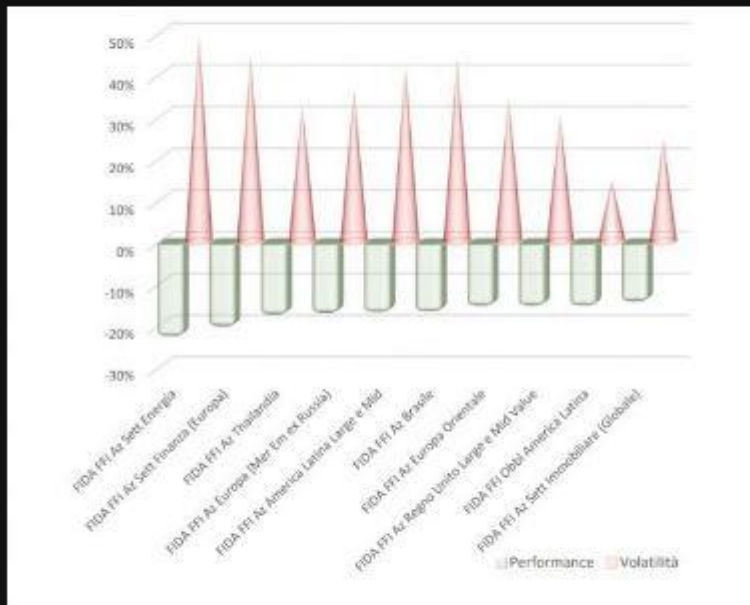
### A&F AFFARI&FINANZA

A cura di  
Luigi Gia e Paola Jadeluca

Hanno collaborato  
Stefania Aoi, Adriano Bonafede, Stefano Carli, Vito de Ceglia, Luigi Dell'Olio, Silvano Di Meo, Sibilla Di Palma, Marco Frojo, Walter Galbiati, Mariano Mangia, Eugenio Occorsio, Raffaele Ricciardi

Segreteria Affari&Finanza  
Stefano Fiori telefono 0649822539

## Annuario 2020 Fida



Condividi

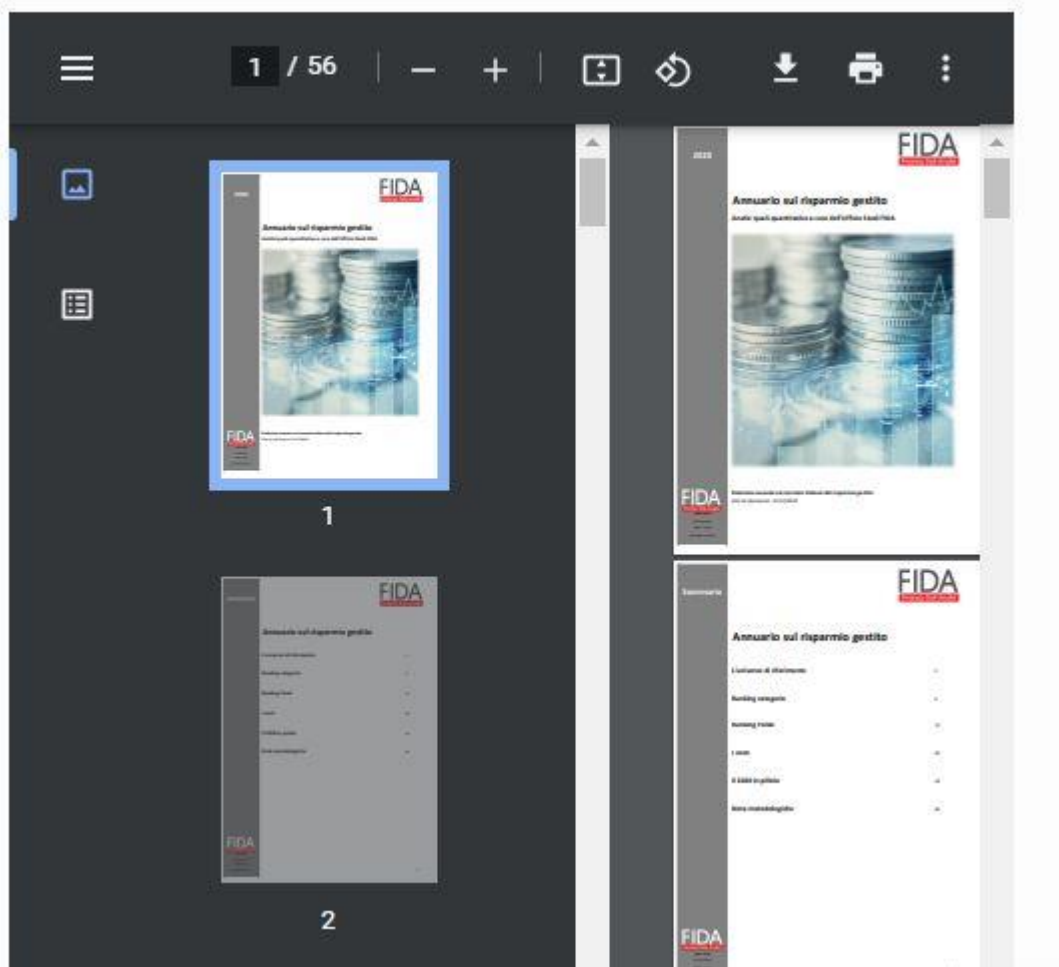
Slideshow

1 di 7



In particolare, gli indici FIDA FFI (FIDA Fund Index) – costruiti catturando la performance giornaliera di fondi comuni autorizzati alla vendita ad investitori retail sul mercato italiano aventi politiche di investimento sovrapponibili – consentono di delineare le tendenze di un mercato sempre più ampio ed articolato, e pertanto complesso e ricco di “rumore”. Dalla lettura congiunta delle principali metriche di rischio e rendimento su diversi orizzonti temporali si possono quindi agilmente cogliere e distinguere eventi estemporanei da trend e mode di più ampio respiro.

Scarica il documento





"Dal ranking per performance annuali, emerge con forza dirompente quello che ad oggi è a pieno titolo un tema mainstream: gli azionari focalizzati sulle energie alternative, un settore in sviluppo esponenziale che cavalca il diffondersi delle fonti rinnovabili come valide sostitute dei combustibili fossili. Si tratta di un'industria relativamente nuova, se confrontata con le fonti tradizionali, ma ormai comprovatamente consolidata ed articolata in un numero sempre crescente di sottosectori che spaziano dall'innovazione tecnologica per l'efficienza produttiva alla produzione di sistemi di stoccaggio sempre più performanti", commenta Monica Zerbinati, analista finanziario di Fida. Spiega Zerbinati: "Non solo solare o eolico, ma anche energia cinetica, mareomotrice, bioenergia, idrogeno: è tutto un fiorire di nuove idee in un giardino che gode di un buon livello di democrazia; il settore, contrariamente a quello delle energie tradizionali, non presenta necessariamente insuperabili barriere in ingresso diventando appannaggio unicamente dei colossi dell'industria, ma offre una gamma così vasta di opportunità da poter essere colte anche da start up e small cap. Ovviamente l'investimento diretto in un settore simile presenta anche le criticità tipiche dei segmenti ad elevato contenuto innovativo, tra cui la necessità di disporre di competenze tecniche particolarmente avanzate. Gli asset manager non si sono lasciati sfuggire l'apertura di questo nuovo spazio nel mercato ed infatti negli ultimi anni abbiamo assistito al lancio di un numero considerevole di nuovi fondi".

Nel suo insieme, nel solo 2020 la categoria ha registrato ritorni medi prossimi al 60%, un livello sbalorditivo se contestualizzato in un periodo storico che, in quanto ad incertezza sul futuro, sa il fatto suo. Un risultato ancor più brillante se letto alla luce del draw down del 27% avvenuto tra febbraio ed aprile. Sul medio lungo periodo le performance si confermano apprezzabili (su 10 anni rileviamo un +130%), ma è evidente il rally che è esploso negli ultimi mesi. Storicamente i livelli di rischiosità sono relativamente contenuti se confrontati con altri asset azionari.

Altri temi importanti che emergono dalle analisi riguardano ancora specializzazioni settoriali caratterizzate da un elevato contenuto innovativo: è il caso dell'IT, delle telecomunicazioni, della robotica e del fintech. Tutti settori che presentano trend consolidati, e per questo meritevoli di trovare posto in portafogli diversificati, e che recentemente hanno visto incrementare il loro vantaggio sulle industrie più tradizionali, anche grazie alle abitudini stravolte della popolazione mondiale a causa della pandemia.

Il focus sul mercato cinese è senza dubbio il fattore di successo principale tra i comparti a specializzazione geografica. L'allungo medio registrato nel 2020 sfiora il 40% grazie alle A shares, che permettono l'accesso ad un mercato vivace, anche se meno regolamentato, e che permette di sfruttare le opportunità offerte dalla (pare) prima area capace di gestire l'emergenza sanitaria. Per la categoria la massima perdita registrata nell'anno è pari al 16%, uno dei ritracciamenti più contenuti. Tra i comparti obbligazionari l'attenzione cade inevitabilmente sui bond convertibili, che beneficiano in modo diretto dell'apprezzamento dell'equity e, contemporaneamente, presentano un profilo di rischio sistematicamente più contenuto rispetto all'investimento in capitale. Il rafforzamento della moneta unica ha contribuito in misura significativa alla sovraperformance delle classi coperte rispetto alle sorelle non coperte, tendenza che potrebbe perdurare finché l'economia americana continuerà a crescere ad un ritmo superiore al rialzo dei tassi (o cederà meno velocemente rispetto agli effetti delle politiche monetarie).